

## ***19-20-21 maggio: che fissa!!!!!!!!!!!!!!!***

Non è facile rendere in parole le sensazioni, le emozioni, le scoperte che durante questa gita abbiamo sperimentato.

Nonostante la fatica, la pioggia, gli “scarsi viveri” (Carlo), un equipaggiamento non sempre adatto, i rimproveri di Paolo e le “deviazioni” di Matteo, l’esperienza è stata SUPER in ogni aspetto.

Ognuno di noi ha rivelato il proprio essere fuori da quegli schemi che un’aula scolastica, spesso e involontariamente, impone.

Abbiamo scoperto un gruppo tra cui componenti sono da segnalare anche le proff. accompagnatrici, Bettina e Margi, che, oltre a “sembrare due giovincelle” (Ilaria) hanno contribuito a creare quell’atmosfera di complicità e d’indipendenza che noi cercavamo.

Dormire insieme, mangiare insieme, aspettare chiacchierando che la pioggia finisse per far rientro alla Casa Parco, assaporare il piacere di un ambiente caldo e il gusto dei semplici, ma gustosi pasti; giocare a carte ascoltando le battute di Davide, veder ridere di gusto le proff., e ancora: realizzare piramidi di pietra sfidando la forza di gravità (Nicola), cantare nei boschi nonostante l’acquazzone che ci ha perseguitati il secondo giorno (Giulia), mettere alla prova la nostra resistenza (Giammarco, Rossana, Carlo), scoprire di avere dei compagni che non ti lasciano indietro (Marika), sorridere almeno in una foto delle mille scattate (Giacomo), dare dell’extraterrestre alla prof. Margi perché è riuscita ad ascoltare i racconti di Pietro “senza subire danni cerebrali” (Davide), avere crisi di pianto di fronte all’ipotesi dell’utilizzo dell’ago per togliere una zecca (Ilaria), avere la sensazione di esserne percorse (Nicoletta e proff.) o rammaricarsi di non averne (Davide), rientrare sotto l’acqua con i pantaloni strappati in mezzo alle gambe (Giovanni), vincere il proprio disagio nel contatto con la natura (Xhuljana), cantare accompagnati da una chitarra con compagni e proff. (Anna)...

Questa è solo una piccola parte di ciò che abbiamo vissuto e condiviso in soli tre giorni.

GRAZIE alle simpatiche (Paolo) e un po’ matte (Matteo) guide senza cui la nostra esperienza non sarebbe mai iniziata e, soprattutto, non avrebbe avuto quel sapore di scoperta, di avventura e di crescita, non solo culturale, che hanno trasformato questi tre giorni in un ricordo che, ancora oggi, ad una settimana di distanza, è vivo e forte.

GRAZIE alle insegnanti un po’ mamme, un po’ amiche e per niente proff.

GRAZIE a noi che siamo riusciti a mostrare a noi stessi che, se vogliamo, riusciamo ad essere un gruppo compatto e ricco di qualità!!!